

Prevista la creazione di "ecopunti" (con contenitori per la differenziazione di tutti i materiali) abbinati a cassonetti a scomparsa

Isabella Trovato

Il porta a porta, cioè la raccolta differenziata domiciliare, nel centro storico di Reggio non si farà. Giunto alla seconda fase, dai tempi della sperimentazione del sistema nella VII circoscrizione, il progetto originario, che prevedeva l'estensione della domiciliare alla città storica, si modifica in itinere. E, dal prossimo autunno, in centro storico ci saranno gli ecopunti, stazioni per la raccolta differenziata su strada.

I cittadini dovranno separare in casa i rifiuti servendosi di un kit di sacchetti e un contenitore per l'organico, e un sacco per il verde, che saranno distribuiti da Iren Emilia; tutto dovrà essere consegnato nei punti di raccolta stradali, stando al calendario fissato dalla multiservizi. Sarà invece attivato il Giro Verde, la raccolta domiciliare di sfalci e potature.

Ad annunciare la nascita del "Modello Reggio" per la raccolta differenziata dei rifiuti sono stati il sindaco Graziano Delrio e l'ingegnere Nino Simonazzi, direttore operativo di Iren Emilia.

«Stiamo lavorando e lavoriamo per i prossimi due anni per raggiungere l'obiettivo della comunità europea del 65% di raccolta differenziata», ha dichiarato il sindaco Graziano Delrio.

Iren Emilia attrezzerà gli ecopunti di 2000 contenitori per i rifiuti organici più contenitori per la plastica, il vetro, e la carta. Dodici cassonetti stradali per l'indif-



RACCOLTA DIFFERENZIATA Modificato "in itinere" il progetto pilota

## Rifiuti, marcia indietro di Delrio In centro non si farà il porta a porta

ferenziata invece saranno rimossi.

«Se vi saranno conferimenti inappropriati, cioè i reggiani non differenzieranno in modo opportuno, - ha approfondito il primo cittadino, - si passerà al progetto iniziale che prevedeva la raccolta stradale solo per il vetro. Per il momento applichiamo questo si-

stema semplificato. La variazione del centro storico è dovuta all'analisi della situazione. Rimane la domiciliare spinta su tutto il forese con 60 mila abitanti interessati».

Non è l'unica novità in arrivo. A settembre in piazza XXIV Maggio sarà realizzata la prima stazione interrata. Il costo è di 200 mila

euro. Da marzo del 2011 e fino ad ottobre del 2012, il 'modello Reggio' interesserà l'area urbana tra il centro storico e il resto del territorio, non senza possibili conseguenze per le tasche del contribuente. «Per queste prime fasi non ci saranno implementi tariffari, - ha detto Simonazzi, - in prospettiva non è da escludere anche per le tendenze che ci sono a livello normativo in particolare rispetto agli impianti e agli smaltimenti».

«Abbiamo già detto che l'impiantistica sarà caratterizzata dal trattamento meccanico biologico, - ha concluso Delrio, - e continueremo a ragionare per come rendere questa impiantistica sempre più compatibile con l'esigenza del territorio reggiano».

### I Grillini: «Così fallisce la domiciliare»

I "Grillini" reggiani sono su tutte le fune. Nel 2007/2008 avevano raccolto 15 mila firme per espandere la raccolta domiciliare a tutta la città, compreso il centro storico. Il Movimento 5 Stelle critica anche la spesa di 200 mila euro prevista per la realizzazione della stazione interrata in piazza XXIV Maggio, alle spalle di Piazza Fontanesi, voluta a tutela del paesaggio architettonico. Per ogni batteria aggiuntiva di cassonetti interrati, i "grillini" minacciano un esposto alla Corte dei Conti.